

News & Wine



Brunello, valore aggiunto

Brunello di Montalcino, eccellenza enoica e valore aggiunto del territorio. Il Brunello 2006 Cerbaiola Salvioni ha messo d'accordo tutte le guide italiane. Il Moscadello 2009 de La Poderina, è il miglior vino dolce per Luca Maroni. I Brunello 2006 di Campogiovanni, La Togata, La Serena, Casanova di Neri (nel 2006, primo assoluto) e Argiano con l'Igt Non Confunditur 2009 tra le "Top 100" di "Wine Spectator". Il Brunello 2006 di Poggio Nardone al comando della "Top 100 Cellar Selection" di "Wine Enthusiast" e il Brunello Riserva 1964 Biondi Santi, il vino simbolo dell'identità nazionale con medaglia del Presidente della Repubblica Napolitano.



Agenda

Turismo "di...vino"

Re dei luoghi più interessanti per offerta enoturistica, lusso e relax: è Castello Banfi, cantina di Montalcino, la meta enoturistica migliore al mondo. A dirlo "Forbes", la rivista a stelle e strisce, nota soprattutto per la classifica degli uomini più ricchi del mondo, che ha eletto la griffe toscana unica tappa italiana segnalata nella "Top 10" delle migliori destinazioni enoturistiche. Un riconoscimento non solo per Castello Banfi, ma per Montalcino, dove l'enoturismo italiano è nato, grazie a Donatella Cinelli Colombini che l'ha "teorizzato".

Soci@l

Città, da 550 anni

Montalcino 2012: ricorrono 550 anni dalla nomina a Città. E' un evento importante per Montalcino e per i suoi cittadini? Vale la pena ricordarne l'anniversario? Come comportarsi? Meglio far passare tutto sotto silenzio, evitando sfarzi e clamori in stile "austerità", o è necessario celebrare ufficialmente questa ricorrenza storica? Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com

Poggio Nardone
PN

Cultura & Paesaggi

Il futuro del vigneto? E' anche nel passato

Dare nuova vita ad antichissime viti, facendo rinascere da padri arcaici nuovi figli, per arricchire il grande patrimonio varietale. È l'operazione di cultura viticola che potrebbe trovare in Montalcino un "luogo d'elezione" nella creazione di una sorta di "giardino della memoria della viticoltura". "Il territorio di Montalcino è ricco di patriarchi della viticoltura - spiega il professor Attilio Scienza, ordinario di viticoltura all'Università di Milano e uno dei massimi studiosi al mondo di storia della viticoltura - per questo e non solo, il terroir del Brunello non può prescindere dalla valorizzazione delle vecchie viti e si deve far carico di questo progetto mettendo a sistema un "giardino della memoria della viticoltura di Montalcino". Un valore non solo storico, ma un valore culturale". Questi impianti (ceppi originali di Sangiovese - Brunello - di 70/100 anni) hanno bisogno di una potatura conservativa, molto particolare che può essere fatta da persone espertissime, come i "Preparatori d'uva", che, da anni, stanno lavorando (con osservazioni e sperimentazioni), in questo senso, nei migliori terroir d'Europa (Borgogna inclusa): Marco Simonit e Pier Paolo Sirch, tecnici friulani che hanno definito il metodo di potatura, oggi alla base dell'unica "Scuola italiana permanente di potatura della vite". Una nuova frontiera scientifica in grado di allungare il ciclo di vita e la produttività dei vigneti per tutelare la qualità dei vini, l'interesse paesaggistico e la biodiversità dei vigneti. "Questa idea - spiega Jacopo Biondi Santi che, nella Tenuta Il Greppo, dove è nato nell'Ottocento il Brunello, ha viti di 80/100 anni - potrebbe rivelarsi molto importante per creare un legame profondo tra vino, luogo d'origine e patrimonio culturale. Ha anche un'importante valenza perché è in grado di creare dentro gli stessi territori delle denominazioni una differenziazione di prodotto".

Uomini & Terra

New York - Montalcino solo andata

E' uno degli esponenti di spicco della Transavanguardia (insieme a Paladino, Clemente, Cucchi e De Maria), movimento creato da Achille Bonito Oliva, ha realizzato personali nei maggiori musei e gallerie del mondo ed è uno dei più quotati artisti contemporanei internazionali: Sandro Chia, approdato a New York da giovane pittore sconosciuto, fu scoperto nientemeno che da Andy Warhol, a cui è stato legato da grande amicizia, tanto che il fondatore della Pop Art ritrasse nel suo inconfondibile stile il figlio di Chia, Filippo, quando era ancora piccolo. Sempre in giro per il mondo, in continua ricerca di ogni dove, Sandro Chia ha scelto Montalcino per mettere radici. Qui ha restaurato l'antico rudere del Romitorio, trasformandolo in una vera e propria fucina d'artista, con una modernissima cantina multimediale arricchita da schermi, mosaici e sculture.



Storia & Attualità

"Montalcino, alto, svelto e duro" nella storia d'Italia

"Un altro è di Montalcino, alto, svelto e duro come una torre della sua rocca. E stando egli in piedi con una berretta da podestà, scopro dietro di lui la cruda terra senese, vedo lo sfondo della Val d'Orcia mutua e severa, con le sue crete, con le sue rupi, con i suoi cerri". Così Gabriele D'Annunzio, che amava molto questo territorio, descrive le gesta del torpediniere Achille Martinelli nel libretto "La beffa di Buccari", consacrando lui e Montalcino al rango di eroi nella storia della Prima Guerra Mondiale. Il nome di Martinelli, marinaio prodiero addetto al lancio dei siluri, fa da sfondo al racconto del successo dell'impresa compiuta da soli 30 uomini nella rada austro-ungarica di Buccari nel febbraio 1918. Amante di Siena e soprattutto della sua terra, Montalcino in testa, il Vate, Principe di Montenevoso, dedica molti versi ai panorami mozzafiato che sottolineano le molte anime che compongono la città del Brunello. Simbolo della senesità fin da quando, nel 1555, offrì al governo repubblicano l'ultimo rifugio contro gli imperiali di Carlo V, Montalcino rappresenta anche l'estrema diramazione del territorio senese, arrivando a toccare i boschi maremmani e l'Amiata.

